

Oggetto: Approvazione delle prassi per il rilascio delle autorizzazioni agli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi degli artt.208 e 211 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità

Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti

Il Dirigente generale

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1962, n.642 e ss.mm.ii., recante “*Disciplina dell'imposta di bollo*”;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;
- Vista la l.r.24 del 24.8.1993 che disciplina la “*Tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi*”
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii. recante “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;
- Visto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e le successive modifiche ed integrazioni di cui al decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n.186;
- Vista l'ordinanza Commissariale 07.12.2001 del Vicecommissario delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia – *Piano stralcio per il settore dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti*;
- Vista la delibera del Comitato nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali del 16.7.1999, e ss.mm.ii., relativa ai requisiti tecnici del Responsabile Tecnico;
- Vista l'ordinanza 2196 del 02.12.2003, pubblicata sulla GURS n.8 del 20.02.2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero dei rifiuti;
- Visto il d.lgs.151 del 25.7.2005 - *Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*;
- Visto il d.lgs.209 del 24.6.2003 *Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*”, come modificato dal d.lgs.119/2020;
- Visto il d.lgs.152 del 03.4.2006 – *Norme in materia ambientale, e ss.mm.ii.*;
- Visto il d.lgs.9 aprile 2008 n.81, e ss.mm.ii, recante “*Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;
- Vista la legge regionale 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”, che ha istituito il “*Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti*”;
- Visto il d.lgs.159 del 06 settembre 2011, che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. “*Codice Antimafia*”, e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al d.lgs.218 del 15 novembre 2012;
- Visto il decreto legislativo del 14 marzo 2014, n.49 - *Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e i relativi allegati*;
- Vista la decisione della Commissione Europea del 18.12.2014 relativa all'elenco dei rifiuti;
- Visto il decreto MATTM n.52 del 30.3.2015 “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome*”;
- Visto il decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n.10 “*Regolamento di attuazione dell'art.9 della legge regionale 9 dell'8 aprile 2010. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia*”;

- Vista la circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.1121 del 21.01.2019 recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*”;
- Vista la legge regionale 21 maggio 2019, n.7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa*”;
- Visto il d.P.Reg. 2805 del 19.6.2020 con il quale, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n.264 del 14.6.2020, l’ing. Calogero Foti è stato nominato Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti;
- Visto il decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n.8 “*Regolamento di attuazione dell’art.9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia*”;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale 528 dell’11 dicembre 2021 “*Piano territoriale per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR. Apprezzamento*”;
- Viste le note 2096 dell’11 gennaio 2022 e 13647 del 07 febbraio 2022 del Dirigente generale della Funzione Pubblica della Regione Siciliana, con la quale è stata assegnata al Servizio 8 del DRAR una task force di n.12 esperti, nell’ambito del piano territoriale per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR – CUP G61B21009850006;
- Considerato che il supporto tecnico-operativo alla Pubblica Amministrazione nella gestione delle procedure complesse rappresenta uno degli strumenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR Investimento 2.2 “*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*” della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: “*Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR*”, finalizzato ad implementare le attività di semplificazione previste dalla recente legislazione al fine di accelerare le procedure amministrative;
- Visto il d.P.Reg. del 05.4.2022, pubblicato sulla GURS n.25 del 01.6.2022 “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all’articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3*”
- Considerato che al Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti – Servizio 6 “*Autorizzazioni rifiuti*”, ai sensi del d.P.Reg. del 05.4.2022, sono attribuite, tra l’altro, le competenze relative ai procedimenti di rilascio dell’autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti ai sensi degli artt.208 e 211 del d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Considerato che la complessità dei procedimenti relativi al rilascio dell’autorizzazione unica ai sensi degli artt.208 e 211 del d.l.gs.152/2006 e ss.mm.ii., rende necessaria, ai fini di un più efficace svolgimento degli stessi procedimenti, l’emanazione di specifiche prassi da seguire scrupolosamente per il rilascio dei relativi provvedimenti autorizzativi;
- Considerato che, a tal fine, è stato conferito incarico alla suddetta task force, assegnata al Servizio 6 del Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti, di redigere, d’intesa con lo stesso Servizio 6, specifiche prassi per il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione unica ex artt.208 e 211 del d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensive delle check-list per il monitoraggio dei procedimenti e della relativa modulistica da allegare alle istanze;
- Visto il d.D.g. 1007 del 27.9.2022, con cui sono state approvate le check-list per il monitoraggio dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi degli artt.208 e 211 del d.l.gs.152/2006 e ss.mm.ii, e la modulistica riportante la documentazione e le dichiarazioni da allegare alle istanze;
- Ritenuto opportuno, pertanto, dover procedere all’approvazione delle prassi per il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione unica ex artt.208 e 211 del d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii., delle modalità di presentazione delle istanze e della documentazione da allegare;

Per quanto sopra visto, considerato e ritenuto,

DECRETA

Art.1

Sono approvate le prassi per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi degli artt.208 e 211 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii, allegate al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, relativamente ai seguenti procedimenti:

- Autorizzazione unica all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art.208 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- Varianti sostanziali e non sostanziali relative ad impianti esistenti;
- Rinnovo di autorizzazioni già rilasciate;
- Variazioni societarie;
- Autorizzazione per impianti di ricerca e sperimentazione di cui all'art.211 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

Per l'istruttoria dei procedimenti di cui sopra si fa riferimento alle check-list e alla modulistica approvate con d.D.g. 1007 del 27.9.2022.

Art.2

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in ossequio all'art.68 della l.r. 21 del 12 agosto 2014, come modificato dall'art.98, comma 6 della l.r.9 del 07.05.2015 e sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Avverso il presente decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo regionale, ai sensi del d.lgs.104/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso Straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.23, ultimo comma dello statuto siciliano entro il termine di 120 gg dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Del presente decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito WEB di questo Dipartimento.

Il Dirigente generale
Foti



**SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO
DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI**



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della MIC1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

ALL'ENTE:	REGIONE SICILIANA Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti Servizio 6 "AUTORIZZAZIONI RIFIUTI"
OGGETTO:	Supporto tecnico-operativo alla Regione Siciliana nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste nel PNRR da parte del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di amministrazione titolare dell'Investimento "2.2: Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance".
TAV. 1.1	Prassi per le autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt.208 e 211 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
REVISIONE	Rev. Finale
NOTE:	---
LUOGO E DATA:	Palermo, 27 settembre 2022
REDATTORI:	Dott. Daniele Ripa e dott.ssa Francesca Guastella

**SPAZIO RISERVATO
ALL'ENTE:**



Sommario

PREMESSA	2
1 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI .3	
1.1 Modalità di presentazione delle domande	3
1.2 Istanza.....	4
1.3 Procedura amministrativa	7
2 VARIANTI SOSTANZIALI E NON SOSTANZIALI	10
3 RINNOVO.....	14
3.1 Rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale	15
4 VARIAZIONI SOCIETARIE	17
4.1 Variazioni del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico	18
5 AUTORIZZAZIONE PER IMPIANTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI CUI ALL'ART.211 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.	19
5.1 Istanza.....	19
5.2 Procedura amministrativa	19
6 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IMPIANTI ESISTENTI....	20
7 REQUISITI MINIMI DEL DIRETTORE TECNICO.....	21
8 ALLEGATI.....	22



PREMESSA

Il supporto tecnico-operativo alla Pubblica Amministrazione nella gestione delle procedure complesse rappresenta uno degli strumenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", finalizzato ad implementare le attività di semplificazione previste dalla recente legislazione, e ad accelerare le procedure.

In tale ambito è stato inserito questo Team di Esperti, con incarico ricevuto in data 31.12.2021 dall'Amministrazione Regione Siciliana, Dipartimento della Funzione Pubblica e del Personale dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

In riferimento alle attività di consulenza tecnica e supporto specialistico, al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (D.R.A.R.) - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, prevista dal Piano Territoriale, nella deliberazione G.R. n.528 del 11.12.2021, in merito alla gestione delle procedure di cui agli *artt.208 e 211 del T.U.A. (d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.)*, vengono proposte le presenti "*Prassi per le autorizzazioni di impianti di gestione rifiuti, ai sensi degli art.208 e 211 del d.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.*".

Le rev. 0, 1, 2 e 3 del modello sono state sottoposte al D.R.A.R. Servizio 8, oggi Servizio 6 a seguito della riorganizzazione adottata, per adattarla alle esigenze amministrative e tecniche del servizio in funzione delle pregresse esperienze istruttorie e delle problematiche cogenti del sistema della gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Siciliana.

Il modello inoltre è stato proposto per un periodo di test da parte degli Esperti, nel corso delle attività previste dal contratto, al fine di testare il modello.

Il presente documento costituisce la **rev. definitiva** del modello.



1 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI

1.1 Modalità di presentazione delle domande

Le domande ed i relativi allegati, sia di nuovi progetti, sia relative a modifiche, rinnovi, volture, ecc. devono essere firmate digitalmente in formato PAdES e trasmesse con istanza telematica all'indirizzo PEC del D.R.A.R. dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Il D.R.A.R. identificherà il progetto con un Codice Identificativo del Progetto (CIP) così ricavato:

1. Sigla "208", "211";
2. Anno in corso;
3. Codice numerico per identificare l'oggetto dell'istanza:
01= nuova autorizzazione,
02 = rinnovo,
03 = variante sostanziale,
04 = variante non sostanziale,
05 = variazione societaria,
06 = variazione legale rappresentante e/o direttore tecnico,
07 = revisione
00 = altro;
4. Codice Ditta di 5 cifre generato automaticamente a seguito dell'inserimento in archivio;
5. Codice ISTAT del Comune in cui si trova l'impianto;
6. Nr. di protocollo assegnato all'istanza dal Dipartimento a 7 cifre.

Per semplificare si fa un esempio: l'azienda Florida SRL, archiviata con il codice 12345, richiede, nell'anno in corso, una nuova autorizzazione per un impianto localizzato a Marsala con la nota prot.1234567; il CIP sarà: 208_2022_01_12345_081011_1234567.


Tale CIP sarà comunicato dal D.R.A.R. al richiedente e sarà successivamente inserito in ogni documento trasmesso, nonché riportato nei moduli allegati, al fine di garantirne la univocità.

Tale CIP andrà successivamente inserito da parte del Richiedente nella parte iniziale dell'oggetto di ogni PEC relativamente a tutte le comunicazioni inerenti quel procedimento (nuova istanza, integrazioni, ecc.).

Inoltre, nei moduli allegati e di cui si specificherà meglio di seguito (IF1 – Schema di domanda di autorizzazione unica / variante sostanziale per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, IF8 – Schema di domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, IF9 – Schema di domanda di richiesta di variazioni societarie e IF10 - Schema di domanda di richiesta di variazioni del legale rappresentante e direttore tecnico) da utilizzare in funzione del tipo di istanza, dovrà essere riportato, oltre il CIP, l'indicazione del nome del file relativo al tipo di documento richiesto (così come riportato nel dettaglio nei paragrafi successivi per tipologia di istanza).

A conclusione positiva del procedimento e prima dell'emissione del relativo provvedimento, il D.R.A.R. trasmetterà alla Ditta lo schema di Patto di Integrità che dovrà essere compilato dal legale rappresentante, accettato e sottoscritto con firma digitale in formato PaDes; lo stesso sarà successivamente trasmesso per pec al D.R.A.R. per la firma del legale rappresentante del Dipartimento.

Il Patto di Integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Regione Siciliana e del Proponente

	SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" CUP: G61B21009850006
TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.	

a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anti-corrruzione ed antimafia, meglio specificati all'interno del Patto stesso.

1.2 Istanza

Per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, art.208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii., i soggetti richiedenti devono presentare apposita istanza in bollo (**Modulo IF1**) al D.R.A.R. – Servizio 6 (Autorizzazioni rifiuti), allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. In particolare:

- a) Documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa;
- b) Certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
- c) Schema di informativa privacy (**Modulo IF11**);
- d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art.85, d.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (**Modulo IF2**); in alternativa: iscrizione alla White List ai sensi dell'art.1, co.53, della legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii. e ai sensi del Protocollo di Legalità Reg. Siciliana 23.5.2011.
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) resa dal Legale Rappresentante, ai sensi della L. 190/2012, attestante l'inesistenza per sé, per i rappresentanti dell'impresa, i dipendenti ed i professionisti incaricati, di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado con i dirigenti e/o i dipendenti delle Amministrazioni deputati alla trattazione del procedimento (**Modulo IF3**);
- f) Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
In alternativa dichiarazione di intenti da perfezionare con contratto al rilascio dell'autorizzazione;
- g) Eventuale parere di VIA, o di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del Titolo III Parte II del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- h) Inquadramento dell'area di intervento:
 - Relazione geologica ed idrogeologica: se la richiesta di autorizzazione prevede una richiesta di variante allo strumento urbanistico, lo studio geologico deve essere redatto in conformità alla Legge Regionale 13.8.2020 n.19 e d.A. 120 del 14.7.2021;
 - Elaborato grafico riportante:
 - Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
 - Stralci dei Piani Territoriali Paesaggistici vigenti;
 - Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto, evidenziando le singole particelle su cui saranno presenti impianti e/o installazioni, con stralcio delle porzioni di particelle interessate dal posizionamento degli impianti, adeguatamente frazionate allo scopo;
 - Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA), esteso per un raggio di 3 km con la specifica della destinazione d'uso: dovrà essere chiaramente indicata la distanza da eventuali centri abitati;
 - Stralcio di eventuali Piani Urbanistici sovraordinati comprendenti il sito;
 - Piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare corredate da 2 o più prospetti e sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

dell'intervento ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;

- Relazione tecnica riportante:

- Vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e archeologico esistenti, estesa ad un raggio di almeno 3 km dall'area di progetto;
- Strumenti urbanistici vigenti e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA);
- Accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti ed indotti dall'attività richiesta; conformità alle prescrizioni riportate nei Piano dei rifiuti approvati con DPR 8 del 12.3.2021 e DPR 10 del 21.4.2017;
- Valutazione se l'iniziativa ricade negli ambiti di applicazione della Circolare n.1/2019 – prot.3835 del 26.02.2019 del Dipartimento regionale dell'Urbanistica (Linee guida sull'applicazione dell'art.6, co.12 del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);
- Analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
- Il certificato di destinazione urbanistica con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli ed usi civici, indicazione delle singole particelle e dei sub su cui andranno a ricadere gli impianti e le aree operative ad essi correlate;

i) Gestione rifiuti:

- Relazione tecnica che deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:
 - Modalità di accettazione, verifica e conferimento dei rifiuti;
 - La descrizione della procedura di classificazione dei rifiuti che dovrà avvenire ai sensi delle linee guida del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) 24/2020 e ss.mm.ii.;
 - Modalità di stoccaggio (D15 ed R13), riportando: la descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento, descrizione delle procedure e modalità per lo stoccaggio (in cumuli, in colli, serbatoi fissi, ecc.), quantitativi di rifiuti stoccabili (stoccaggio istantaneo) suddivisi per area e tipologia di rifiuti;
 - Descrizione dei singoli processi di trattamento che si intendono effettuare presso l'impianto con riferimento agli allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché i macchinari ed attrezzature che si intendono utilizzare a tal fine, con le relative potenzialità. Per ogni processo di trattamento dovranno essere individuate: le tipologie di rifiuto da trattare, le caratteristiche e stato fisico, le quantità trattate giornalmente ed annualmente, tipo di materiali e rifiuti in uscita dal processo di End of Waste ai sensi dell'art.184-ter co.2 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e loro destinazioni successive, con riferimento al rispetto dei requisiti richiesti dalla disciplina comunitaria o decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oggi Ministero della Transizione Ecologica, emanati per ogni specifica tipologia di materiale che dovrà sottostare alla disciplina del EoW. Dovrà essere dimostrato il rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art.179 co.1 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

- particolare gli impianti di recupero di materia, dovranno garantire l'effettivo riciclo (qualità rifiuti in ingresso, processi e tecniche di trattamento, disponibilità siti di destino, ecc.) e non il successivo invio dei rifiuti a smaltimento;
- Raffronto delle potenzialità richieste, con le soglie di AIA, verifica di assoggettabilità a VIA e VIA ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del dM 52/2015;
 - Diagramma a blocchi e schema di flusso dell'impianto;
 - Schede tecniche degli impianti;
 - Modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di dismissione dell'impianto;
 - Cronoprogramma di realizzazione dell'impianto;
 - Elaborato grafico riportante:
 - Particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto;
 - Planimetria di dettaglio dell'impianto, alla scala più opportuna, con evidenziate le aree di accettazione, conferimento, stoccaggio, trattamento, deposito temporaneo, deposito End of Waste, ecc.;
 - Planimetria con la descrizione dei sistemi di approvvigionamento idrico;
 - Schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata dei rifiuti, accettazione, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, deposito, invio a successivo recupero o smaltimento ecc.);
- j) Piano di monitoraggio e controllo avente la finalità di esplicitare le azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo per garantire un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività, e poterne così verificare la conformità ai requisiti previsti dall'autorizzazione richiesta;
- k) Emissioni in corpo idrico:
- Documentazione prevista dalla Regione Siciliana l.r.27/1986 per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico, ai sensi della Parte Terza del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - Documentazione prevista dal d.S.g. 50/2021 Autorizzazione Idraulica Unica per il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dei RR DD. 523/1904 e 368/1904;
 - Documentazione prevista per l'espressione del parere dell'Autorità Idraulica in relazione alle norme di attuazione del Piano Assetto Idrogeologico (PAI);
 - Documentazione prevista dal disciplinare della Regione Siciliana per il rilascio dell'autorizzazione/concessione a derivazione acqua superficiale e/o profonde o attingimento ai sensi dell'art.7, art.56 R.D. 1775/1933;
- l) Documentazione prevista dai disciplinari della Regione Siciliana per l'ottenimento dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi della Parte Quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Decreto ARTA 09.8.2007;
- m) Relazione Tecnica definitiva/previsionale di impatto acustico ai sensi del dPCM 11.3.1991, dPCM 14.11.1997 e Decreto Ministero dell'Ambiente 16.3.1998;
- n) Istanza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (se l'attività in autorizzazione rientra tra quelle previste dal DPR 151/2011); diversamente,



la dichiarazione che l'intervento non rientra in CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) ai sensi del DPR 151/2011;

- o) Contratto di incarico al/i professionista/i incaricato/i della redazione dell'istanza, ai sensi dell'art.36 della l.r.1 del 22.02.2019.

Ogni elaborato dovrà essere timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società.

Come riportato al paragrafo 1.1 la denominazione dei file di riferimento andrà riportata nel **Modulo IF1**, relativamente alla documentazione richiesta sopra.

L'assenza della documentazione richiesta ai sensi di legge non darà attuazione al patto di integrità e non si potrà dare inizio alla fase istruttoria con ogni conseguenza di legge e di comunicazione, salvo il caso in cui, relativamente ad alcuni documenti, di cui sopra, sia resa una dichiarazione esplicita, all'interno del **Modulo IF1** ed in corrispondenza del documento in questione, con la dicitura "documento non dovuto".

La Regione si riserva di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria.

1.3 Procedura amministrativa

Nei successivi trenta giorni dalla data di acquisizione dell'istanza, la Regione procede alla preistruttoria della documentazione trasmessa e ne verifica la completezza.

Nel caso in cui vengano riscontrate difformità tra la documentazione prevista e quella trasmessa, la Regione sospende i termini e chiede all'istante di procedere, entro i successivi trenta giorni, alle necessarie integrazioni.

Dall'atto della presentazione delle integrazioni richieste all'istante torna a decorrere il termine su indicato; in caso di mancata integrazione nei tempi suddetti, l'Autorità competente procede all'archiviazione d'ufficio dell'istanza, dandone comunicazione al richiedente.

Verificata la completezza della documentazione trasmessa, la Regione provvede quindi, nel rispetto del combinato disposto della legge 241/1990 e ss.mm.ii., l.r. 7/2019, e del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a dare comunicazione di avvio del procedimento, e a convocare la conferenza dei servizi al fine di acquisire i pareri, nulla osta e assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con contestuale invio della copia integrale della istanza e della documentazione tecnica allegata, su supporto magnetico e/o formato elettronico a tutti gli Enti competenti, per acquisire, entro i successivi trenta giorni, i pareri di competenza.

La data di convocazione deve essere fissata in modo da consentire la valutazione, da parte degli enti partecipanti, della documentazione tecnica. Il periodo intercorrente tra l'indizione e la convocazione della Conferenza dei servizi non deve essere, in ogni caso, inferiore a 20 giorni e non superiore a 30 giorni.

Alla conferenza devono essere sempre convocati:

- a) L'amministrazione Comunale nel cui territorio viene realizzato l'intervento, in quanto Autorità deputata al rilascio dell'autorizzazione prevista dagli artt.216 e 217 del T.U.LL.SS., dell'autorizzazione all'allaccio in pubblica fognatura nonché l'autorizzazione agli scarichi sul suolo o negli strati superficiali ai sensi del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché alla verifica della compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica del territorio, con i regolamenti edilizi e con l'inquinamento acustico; nel caso in cui l'intervento sia in variante allo strumento urbanistico saranno convocati anche:

1. Dipartimento regionale Urbanistica per parere endoprocedimentale di competenza;



2. Genio Civile della Provincia di competenza, per parere ai sensi del dPR 380/2001 (ex. art.13 L. 64/1974) e d.M. 17.01.2018.

- b) Nel caso in cui l'intervento ricada in area IRSAP, il parere di compatibilità con la destinazione urbanistica del territorio e con i regolamenti edilizi dovrà essere richiesto, in conferenza, al competente Consorzio industriale;
- c) Il Dipartimento regionale competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e in corpo idrico ai sensi della parte III e V del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e alla Valutazione di Impatto Ambientale);
- d) La ASP SIAV/SPreSAL territorialmente competente che esprime il proprio parere tecnico sia per quanto attiene l'autorizzazione ai sensi del T.U.LL.SS. sia ai sensi del d.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di sicurezza sul lavoro;
- e) L'ARPA Sicilia per approvazione del piano di monitoraggio e controllo e per prescrizioni sul controllo ambientale;
- f) VV.F. competenti per territorio per progetti di cui al dPR 151/2011;
- g) S.R.R. competente per territorio, ai fini della verifica di compatibilità con Piano d'Ambito;
- h) L'istante, limitatamente al rappresentante legale o da persona dallo stesso delegata, e il tecnico del progetto, al solo fine di fornire chiarimenti tecnici sugli elaborati trasmessi.

Alla conferenza possono essere convocati, a seguito di convocazione motivata e dopo identificazione del parere richiesto da parte dell'Autorità competente:

- i) Enti competenti su vincoli gravanti nel territorio, sulla base del CDU (Soprintendenza BB.CC.AA. Ispettorato Ripartimentale Foreste, Enti gestori di SIC/Riserve, A.d.B per compatibilità PAI, ANAS, Ferrovie, ecc. per progetti ricadenti nelle competenti fasce di rispetto; ecc.).

I lavori della conferenza si concludono entro 90 giorni dalla convocazione della conferenza dei servizi; la stessa può sospendere i lavori per richiedere, una sola volta, integrazioni alla documentazione tecnica trasmessa. Dalla consegna continuano a decorrere i termini su richiamati.

Il parere si riterrà comunque acquisito in senso positivo se non trasmesso dagli enti competenti, entro i termini previsti. Tutte le prescrizioni rese saranno riportate nell'atto di autorizzazione.

Ove l'impianto debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del d.M. 52/2015 si rimanda al d.A. 259/GAB del 28.6.2019, i termini di cui al co.3 e co.8 art.208 del d.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale.

La deroga agli strumenti urbanistici vigenti prevista dall'art.208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dovrà essere utilizzata solo in caso di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Nei trenta giorni successivi alla chiusura dei lavori della conferenza dei servizi, l'Autorità competente procede al rilascio dell'autorizzazione richiesta ovvero a dare comunicazione dell'avvio di un procedimento di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii e dell'art.13 della l.r. 07/2019.

L'invio dovrà essere preceduto dalla trasmissione da parte dell'istante dell'attestazione del versamento della tassa di concessione governativa, ai sensi della legge regionale n.24 del 24.8.1993.

L'autorizzazione, che secondo le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve contenere l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e l'autorizzazione alla messa in esercizio dell'impianto, deve essere redatta riportando gli elementi minimi richiamati nel **Modulo IF4**



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

ovvero, per le discariche, gli elementi minimi richiamati nell'art.10 del d.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Le autorizzazioni, nonché gli eventuali dinieghi, sono notificate ai Liberi Consorzi Comunali/Città Metropolitane della Sicilia, ad Arpa Sicilia ed al Ministero dell'Ambiente.

Prima della messa in esercizio, l'istante dovrà presentare il collaudo delle opere realizzate, le garanzie finanziarie di legge e la dichiarazione di accettazione di incarico del Direttore Tecnico e dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità del Direttore Tecnico (**Modulo IF5**), corredata dal titolo di studio (laurea o il diploma), attestato di formazione e/o curriculum vitae del Direttore Tecnico, riportante l'esperienza nella direzione tecnica di impianti di gestione rifiuti.

Solo a seguito di tale presentazione l'Autorità competente rilascia entro trenta giorni, decorsi i quali si riterrà positivamente rilasciata, la necessaria presa d'atto facendo obbligo al gestore, prima dell'attivazione dell'impianto, di dare comunicazione dell'inizio dell'attività all'Autorità competente ai sensi dell'art.269 co.5 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Prima dell'avvio dell'impianto dovrà, altresì, essere redatto e trasmesso alla Prefettura di competenza il Piano di emergenza interno ai sensi dell'art.26-bis co.5 del d.L. 113/2018 "Decreto sicurezza", introdotto dalla Legge di conversione 132/2018.

A seguito dell'avvio dell'attività, il titolare dell'impianto o il soggetto gestore curerà l'inserimento dei dati relativi ai quantitativi di rifiuti ritirati e gestiti dal proprio impianto sull'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale), accedendo alla Piattaforma dal link: <https://orso.arpalombardia.it/>.

In caso di variazioni nelle normative nazionali o direttive comunitarie, criticità di natura ambientale, territoriale o gestionale, introduzione di nuove o migliori tecnologie per il processo produttivo in atto, emanate successivamente al rilascio dell'autorizzazione, la Regione potrà sottoporre a revisione l'autorizzazione in essere. L'istanza e la procedura sono le medesime di quelle relative a nuove istanze, riportate rispettivamente ai paragrafi 1.2 e 1.3 del presente documento.



2 Varianti sostanziali e non sostanziali

Per varianti sostanziali si intendono quelle a seguito delle quali gli impianti esistenti aumentino, in misura superiore al 10 %, la capacità di trattamento dei rifiuti ovvero smaltiscano o recuperino rifiuti con caratteristiche qualitative diverse o con operazioni di recupero o smaltimento non autorizzate, tali da determinare una difformità degli impianti o delle discariche all'autorizzazione, o aumentino le superfici impiantistiche o prevedano modifiche agli scarichi idrici e/o emissioni in atmosfera.

Nella seguente tabella vengono riportate i limiti delle varianti sostanziali e non sostanziali.


DESCRIZIONE VARIANTE	NON SOSTANZIALE	SOSTANZIALE
Aumento della potenzialità impiantistica, tale da non superare le soglie di AIA previste dalla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	$\leq 10\%$ di quella dell'autorizzazione originaria, considerando la sommatoria delle eventuali successive varianti, senza modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti, e che non faccia ricadere la proposta in verifica di assoggettabilità a VIA e VIA ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del dM 52/2015	$> 10\%$ di quella dell'autorizzazione originaria considerando la sommatoria delle eventuali successive varianti o $\leq 10\%$ con modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti; qualora la modifica faccia rientrare la proposta in verifica di assoggettabilità a VIA e VIA ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del dM 52/2015, si rimanda al d.A. 259/GAB del 28.6.2019
Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata di rifiuti non pericolosi	Variante non sostanziale	-
Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata di rifiuti pericolosi	Variante non sostanziale	-
Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi e pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata (pericolosi e non pericolosi)	Aumento delle quantità di rifiuti non pericolosi rispetto ai rifiuti pericolosi	Aumento delle quantità di rifiuti pericolosi rispetto ai rifiuti non pericolosi
Integrazione codici EER	Con caratteristiche merceologiche simili a quelli già trattati, purché tale richiesta non comporti modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti	Con caratteristiche merceologiche diverse da quelli già trattati, o simili che comporti modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

Variazione operazioni di recupero e/o smaltimento	Eliminazioni di operazioni di recupero e/o smaltimento. Integrazione di operazioni di recupero e/o smaltimento che comprendano attività già svolte con medesimi macchinari ed attrezzature, per i quantitativi autorizzati, al fine di trasformare un processo di generazione rifiuti in un processo di produzione EoW	Integrazione di operazioni di recupero e/o smaltimento
Variazione superficie impiantistica	Riduzione	Aumento
Realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti previste all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato	Che non necessitano di un titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art.208, co.6, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	Che necessitano di un titolo edilizio da rilasciarsi ai sensi dell'art.208, co.6, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Variazioni emissioni e/o scarichi	Eliminazione punti di emissione e/o scarichi	Integrazione punti di emissione e/o scarichi e/o variazioni della quantità e/o qualità delle emissioni e/o scarichi
Sostituzione di macchinari esistenti	A più basso o comparabile impatto ambientale, aventi i medesimi flussi di massa in ingresso ed in uscita e le medesime potenzialità degli attuali	A più alto impatto ambientale
Modifiche al lay-out di gestione dei rifiuti e traslazione di macchinari autorizzati, nell'ambito dello stesso stabilimento, purché nella nuova collocazione e nelle nuove ubicazioni la nuova configurazione sia conforme alla normativa di settore ed a quanto autorizzato, e che le modifiche non comportino spostamenti dei punti di emissione o scarico	Variante non sostanziale	
Aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti	Che non comporti modifiche al CPI o che comporti revisione senza modifiche al CPI in corso di validità	Che comporti modifiche al CPI
Variazione delle caratteristiche o del funzionamento che secondo la Regione	Non producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana	Producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana

	SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" CUP: G61B21009850006
	TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

Altro	-	Ogni altra variante che l'Autorità competente giudichi sostanziale a seguito di proprio motivato parere in sede istruttoria e per la quale deve procedersi con conferenza di servizi
-------	---	--

In caso di varianti sostanziali, le procedure previste sono quelle richiamate per i nuovi impianti (*v. Cap. 1.2 Istanza con relativo elenco documentazione ed elaborati*).

In caso di impianti preesistenti realizzati in aree a destinazione urbanistica diversa da quella richiamata nel piano di gestione dei rifiuti, approvato con DPR 8 del 12.3.2021 e DPR 10 del 21.4.2017, la modifica o l'ampliamento dell'impianto potrà essere concessa solo a seguito della predisposizione di un apposito studio che valuti sia dal punto di vista ambientale che geologico l'idoneità del sito.

Nel caso di varianti non sostanziali, il rilascio del necessario nulla osta dovrà avvenire entro 30 giorni, previa acquisizione e valutazione tecnica di istanza in bollo (**Modulo IF6**), cui deve essere allegata una specifica relazione tecnica asseverata attestante che la modifica proposta non ricade tra le fattispecie sopra richiamate, con eventuale elaborato grafico esplicativo e giustificativo.

In particolare:

- a) Documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa;
- b) Schema di informativa privacy (**Modulo IF11**);
- c) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art.85, d.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (**Modulo IF2**); in alternativa: iscrizione alla White List ai sensi dell'art.1, co.53, della Legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii. e ai sensi del Protocollo di Legalità Reg. Siciliana 23.5.2011.
- d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) resa dal Legale Rappresentante, ai sensi della L.190/2012, attestante l'inesistenza per sé, per i rappresentanti dell'impresa, i dipendenti ed i professionisti incaricati, di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado con i dirigenti e/o i dipendenti delle Amministrazioni deputate alla trattazione del procedimento (**Modulo IF3**);
- e) Dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge da parte di tecnico abilitato, che non siano mutate le condizioni vincolistiche dell'area di impianto rispetto a quanto autorizzato;
- f) Contratto di incarico al/i professionista/i incaricato/i della redazione dell'istanza, ai sensi dell'art.36 della l.r.1 del 22.02.2019;
- g) Relazione tecnica asseverata da professionista abilitato che attesta che la variazione richiesta non ricade tra le fattispecie di variante sostanziale in quanto:
 - la quantità di rifiuti, a seguito della richiesta della società, non subisce aumenti rispetto a quanto già autorizzato, ovvero subisce variazioni ≤ 10 % della quantità assentita all'interno dell'autorizzazione originaria, considerando la sommatoria delle eventuali varianti richieste successivamente (specificare n. di protocollo di ciascuna istanza precedente ed il conseguente Decreto autorizzativo per la modifica non sostanziale richiesta); inoltre, la variazione di cui sopra non causa il superamento delle soglie di AIA, VIA e verifica di assoggettabilità a VIA;
 - la richiesta non comporta la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi, ovvero comporta la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata di rifiuti non pericolosi;



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

- la richiesta non comporta la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi, ovvero comporta la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata di rifiuti pericolosi;
- la richiesta non comporta variazioni alle quantità già autorizzate suddivise in rifiuti pericolosi e non pericolosi, ovvero subisce un aumento delle quantità di rifiuti non pericolosi rispetto ai rifiuti pericolosi, all'interno della quantità complessivamente autorizzata;
- non vengono utilizzati, a seguito della richiesta, rifiuti aventi caratteristiche merceologiche diverse rispetto, a quelle già autorizzate;
- non vengono utilizzati, a seguito della richiesta, operazioni di gestione (R e/o D) diverse rispetto, a quelle già autorizzate;
- non vengono incrementate le superfici impiantistiche;
- non vengono realizzate nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti previste all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato, ovvero vengono realizzate nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti previste all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato, che non richiedono un titolo edilizio;
- non vengono effettuate modifiche agli scarichi idrici e/o emissioni in atmosfera, ovvero vengono eliminati punti di emissione e/o scarico;
- quanto richiesto non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti, ovvero i macchinari sostituiti (previsti in autorizzazione) e necessari per le stesse operazioni già autorizzate, determinano un più basso impatto ambientale ed hanno i medesimi flussi di massa in ingresso ed in uscita e le medesime potenzialità degli attuali;
- la richiesta non comporta modifiche al lay-out di gestione dei rifiuti e traslazione di macchinari, ovvero la richiesta comporta modifiche al lay-out di gestione dei rifiuti e traslazione di macchinari autorizzati, nell'ambito dello stesso stabilimento, purché nella nuova collocazione e nelle nuove ubicazioni la nuova configurazione sia conforme alla normativa di settore ed a quanto autorizzato, e che le modifiche non comportino spostamenti dei punti di emissione o scarico;
- la richiesta non comporta aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti, ovvero la richiesta comporta aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti che non comporta modifiche al CPI o che comporti revisione senza modifiche al CPI in corso di validità;

h) Eventuale planimetria in scala adeguata, riportante lo stato ante e post operam;

I nulla osta, predisposti secondo quanto riportato nel **Modulo IF7**, devono essere trasmessi ai Liberi Consorzi Comunali/Città Metropolitane della Sicilia, ad Arpa Sicilia ed al Ministero dell'Ambiente.



3 Rinnovo

Il rinnovo delle autorizzazioni esistenti deve essere richiesto, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione in essere, attraverso la trasmissione dell'istanza in bollo (**Modulo IF8**) al D.R.A.R. – Servizio 6 (Autorizzazioni rifiuti), alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa;
- b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
- c) schema di informativa privacy (**Modulo IF11**);
- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art.85, d.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (**Modulo IF2**); in alternativa: iscrizione alla White List ai sensi dell'art.1, co.53, della Legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii. e ai sensi del Protocollo di Legalità Reg. Siciliana 23.5.2011;
- e) dichiarazione di accettazione di incarico del Direttore Tecnico e dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità del Direttore Tecnico (**Modulo IF5**);
- f) certificato di laurea o il diploma del Direttore Tecnico;
- g) attestato di formazione e/o curriculum vitae del Direttore Tecnico, riportante l'esperienza nella direzione tecnica di impianti di gestione rifiuti;
- h) dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) resa dal Legale Rappresentante, ai sensi della L.190/2012, attestante l'inesistenza per sé, per i rappresentanti dell'impresa, i dipendenti ed i professionisti incaricati, di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado con i dirigenti e/o i dipendenti delle Amministrazioni deputate alla trattazione del procedimento (**Modulo IF3**);
- i) documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
- j) contratto di incarico al/i professionista/i incaricato/i della redazione dell'istanza, ai sensi dell'art.36 della l.r.1 del 22.02.2019;
- k) Dichiarazione asseverata da parte di tecnico abilitato che:
 - non siano mutate le condizioni ambientali, territoriali e vincolistiche dell'area di impianto rispetto a quanto autorizzato; diversamente dovrà essere allegata relazione tecnica firmata da tecnico abilitato riportante le variazioni vincolistiche;
 - l'impianto non ha subito modifiche rispetto al provvedimento autorizzativo vigente alla data dell'istanza di rinnovo;
 - la norma applicabile all'impianto non ha subito modifiche dalla data di rilascio dell'autorizzazione; diversamente dovrà essere allegata relazione tecnica firmata da tecnico abilitato riportante le variazioni normative ed i relativi adeguamenti applicati all'impianto.
- l) NEL CASO DI MUTATE CONDIZIONI DI CUI AL PUNTO k) e nel caso di richiesta di Revisione:
 - relazione tecnica a firma di tecnico abilitato riportante: le variazioni ambientali, territoriali e vincolistiche dell'area su cui sorge l'impianto; le modifiche normative nazionali e comunitarie in merito all'attività condotta; le criticità di natura ambientale eventualmente occorse; le modifiche gestionali legate all'introduzione di nuove o migliori tecnologie disponibili per il processo produttivo autorizzato.



Come riportato al paragrafo 1.1 la denominazione dei file di riferimento andrà riportata nel **Modulo IF8**, relativamente alla documentazione richiesta sopra.

L'assenza della documentazione richiesta ai sensi di legge non darà attuazione al patto di integrità e non si potrà dare inizio alla fase istruttoria con ogni conseguenza di legge e di comunicazione, salvo il caso in cui, relativamente ad alcuni documenti, di cui sopra, sia resa una dichiarazione esplicita, all'interno del **Modulo IF8** ed in corrispondenza del documento in questione, con la dicitura "documento non dovuto".

In caso di ritardo nella presentazione, l'Amministrazione non potrà, in ogni caso, garantire il completamento dell'iter istruttorio prima della scadenza del vigente atto di autorizzazione.

L'Autorità competente, entro 30 giorni verifica la completezza della documentazione trasmessa, ed entro successivi 30 giorni effettua un sopralluogo presso l'impianto.

Il Dipartimento individua nei Liberi Consorzi/Città Metropolitane, Struttura Territoriale competente per territorio e/o nell'ARPA, il soggetto che effettua il sopralluogo.

Nel corso del sopralluogo l'Autorità competente può richiedere interventi migliorativi all'impianto esistente ovvero azioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria volti a garantire la piena efficienza dei presidi ambientali. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo un cronoprogramma da concordarsi tra l'istante e l'Autorità competente.

In caso si riscontrino situazioni che possono comportare rischi di inquinamento, si procede alla sospensione dell'autorizzazione per tutto il periodo necessario, in ogni caso non superiore a sei mesi decorsi i quali si procederà alla chiusura del procedimento con esito negativo, alla realizzazione delle opere o alla predisposizione di procedure necessarie a garantire la corretta gestione dell'impianto. Al termine dei suddetti lavori l'impianto dovrà essere sottoposto ad un nuovo collaudo da parte di tecnici abilitati.

Nei trenta giorni successivi al sopralluogo con esito favorevole ovvero, al deposito del collaudo sopra richiamato l'Autorità competente procede al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione esistente.

L'invio dell'autorizzazione richiesta dovrà essere preceduto dalla trasmissione da parte dell'istante dell'attestazione del versamento della tassa di concessione governativa ai sensi della legge regionale n.24 del 24.8.1993.

Nei successivi 60 giorni al rilascio dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione, l'istante dovrà presentare le garanzie finanziarie di legge.

Comunque, qualora la domanda di rinnovo venga presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa da parte della Regione, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate ai sensi dell'art.208 co.12 del T.U.A.

3.1 Rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale

Le imprese che risultino registrate ai sensi del regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, o certificati UNI EN ISO 14001, possono sostituire il rinnovo dell'autorizzazione con autocertificazione resa alle Autorità competenti, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.

L'autocertificazione deve essere accompagnata da una copia conforme del certificato di registrazione ottenuto ai sensi dei regolamenti e degli standard parametrici, nonché da una denuncia di prosecuzione delle



SERVIZIO 6 - DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
CUP: G61B21009850006

TAV. 1.1 – PRASSI PER LE AUTORIZZAZIONI AI SENSI ARTT.208 e 211 D.LGS.152/2006 E SS.MM.II.

attività, attestante la conformità dell'impresa, dei mezzi e degli impianti alle prescrizioni legislative e regolamentari, con allegata una certificazione dell'esperimento di prove a ciò destinate, ove previste.

L'autocertificazione e i relativi documenti sostituiscono a tutti gli effetti l'autorizzazione alla prosecuzione.

L'autocertificazione e i relativi documenti mantengono l'efficacia sostitutiva fino ad un periodo massimo di centottanta giorni successivi alla data di comunicazione all'interessato della decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta, della registrazione ottenuta ai sensi dei regolamenti e degli standard parametrici. I titoli abilitativi devono essere comunicati, a cura della Regione Sicilia, all'ISPRA, che cura l'inserimento in un elenco nazionale, accessibile al pubblico, degli elementi identificativi di cui all'art.208 co.17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



4 Variazioni societarie

In caso di variazioni societarie che comportano:

- a) Variazione di titolarità di ditta individuale;
- b) Conferimento di azienda/ramo d'azienda;
- c) Fusione di due o più società;
- d) Fusione mediante incorporazione;
- e) Variazione di ragione sociale;
- f) Scissione.

Le autorizzazioni in essere restano valide ma resta a carico dell'Amministrazione precedente verificare la permanenza dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Ai fini della necessaria istruttoria, che dovrà completarsi entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza, le società interessate da variazione dovranno presentare apposita istanza in bollo (**Modulo IF9**) al D.R.A.R., alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) Documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'impresa;
- b) Certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
- c) Schema di informativa privacy (**Modulo IF11**);
- d) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art.85, d.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (**Modulo IF2**); in alternativa: iscrizione alla White List ai sensi dell'art.1, co.53, della Legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii. e ai sensi del Protocollo di Legalità Reg. Siciliana 23.5.2011.
- e) Dichiarazione di accettazione di incarico del Direttore Tecnico e dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità del Direttore Tecnico (**Modulo IF5**);
- f) Certificato di laurea o il diploma del Direttore Tecnico;
- g) Attestato di formazione e/o curriculum vitae del Direttore Tecnico, riportante l'esperienza nella direzione tecnica di impianti di gestione rifiuti;
- h) Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) resa dal Legale Rappresentante, ai sensi della L.190/2012, attestante l'inesistenza per sé, per i rappresentanti dell'impresa, i dipendenti ed i professionisti incaricati, di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado con i dirigenti e/o i dipendenti dell'Amministrazioni deputati alla trattazione del procedimento (**Modulo IF3**);
- i) Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa;
- j) Atto notarile relativo alla variazione intervenuta (per cessione ramo d'azienda, incorporazioni, cambio ragione sociale ecc., in caso di voltura);
- k) Dichiarazione di subentro in tutti gli obblighi riportati nell'autorizzazione;
- l) Dichiarazione di disponibilità della Banca/Società assicuratrice alla voltura delle garanzie finanziarie prestate;
- m) Ogni altro documento utile e relativo alla richiesta.

Come riportato al paragrafo 1.1 la denominazione dei files di riferimento andrà riportata nel **Modulo IF9**, relativamente alla documentazione richiesta sopra.

L'assenza della documentazione richiesta ai sensi di legge non darà attuazione al patto di integrità e non si potrà dare inizio alla fase istruttoria con ogni conseguenza di legge e di comunicazione, salvo il caso in



cui, relativamente ad alcuni documenti, di cui sopra, sia resa una dichiarazione esplicita, all'interno del **Modulo IF9** ed in corrispondenza del documento in questione, con la dicitura "documento non dovuto".

In caso di cessione di ramo d'azienda, l'Amministrazione, oltre a quanto sopra, dovrà verificare che la cessione riguardi lotti autonomi e funzionali di impianti già autorizzati. In tal caso per lotto deve intendersi una struttura impiantistica facilmente individuabile e fisicamente perimetrabile autonoma anche per quanto riguarda i presidi ambientali minimi quali: sistema di raccolta delle acque, impiantistica di abbattimento delle emissioni in atmosfera, sistemi di pesatura e di controllo qualitativo ecc.

Nel caso di cessione di ramo d'azienda, la documentazione su richiamata dovrà essere integrata da una perizia tecnica asseverata redatta e firmata da tecnico specializzato, non incompatibile, che attesti quanto richiamato in precedenza.

4.1 Variazioni del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico

In caso di variazione del legale rappresentante e/o del Direttore Tecnico il soggetto proponente è tenuto alla trasmissione dell'istanza in bollo (**Modulo IF10**) al D.R.A.R. – Servizio 6 (Autorizzazioni rifiuti), alla quale deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) Documento di riconoscimento del legale rappresentante;
- b) Schema di informativa privacy (**Modulo IF11**).
- c) Atto (Verbale di Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, ecc.) con il quale è stato formalizzato il cambio del legale rappresentante o del direttore tecnico;
- d) Certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
- e) In caso di variazione del rappresentante legale:
 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione (ex art.46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante ai sensi dell'art.85, d.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (**Modulo IF2**); in alternativa: iscrizione alla White List ai sensi dell'art.1, co.53, della Legge 6 novembre 2012 n.190 e ss.mm.ii. e ai sensi del Protocollo di Legalità Reg. Siciliana 23.5.2011;
- f) In caso di variazione del direttore tecnico:
 - Dichiarazione di accettazione di incarico del Direttore Tecnico e dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità del Direttore Tecnico (**Modulo IF5**);
 - Certificato di laurea o il diploma del Direttore Tecnico.

In casi particolari, l'Ufficio potrà richiedere documentazione integrativa.



5 Autorizzazione per impianti di ricerca e sperimentazione di cui all'art.211 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le istanze di autorizzazioni per impianti di ricerca e sperimentazione possono essere richieste solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) Le attività di gestione degli impianti non comportino utile economico;
- b) Gli impianti abbiano una potenzialità non superiore a 5 tonnellate al giorno, salvo deroghe giustificate dall'esigenza di effettuare prove di impianti caratterizzati da innovazioni, che devono però essere limitate alla durata di tali prove.

5.1 Istanza

L'istanza da presentare è la medesima degli impianti di cui all'art.208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e riportata la paragrafo 2.2 della presente tavola.

5.2 Procedura amministrativa

La procedura amministrativa è la medesima degli impianti di cui all'art.208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e riportata la paragrafo 2.3 della presente tavola, con la riduzione delle metà dei termini indicati.

Qualora il progetto o la realizzazione dell'impianto non siano stati approvati e autorizzati entro il termine indicato, l'interessato può presentare istanza al Ministro della Transizione Ecologica, che si esprime nei successivi sessanta giorni di concerto con i Ministri delle attività produttive e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La garanzia finanziaria in tal caso è prestata a favore dello Stato.

L'autorizzazione può essere rilasciata per un massimo di due anni, salvo proroga che può essere concessa previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri due anni.

L'autorizzazione deve essere comunicata, a cura delle Regione Siciliana, all'ISPRA, che cura l'inserimento in un elenco nazionale, accessibile al pubblico, degli elementi identificativi di cui all'art.208 co.16 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



6 Valutazione di Impatto Ambientale per impianti esistenti

Gli impianti esistenti, che dalla data di entrata in vigore della normativa sulla valutazione di impatto ambientale, hanno subito modificazioni ritenute sostanziali e i nuovi impianti realizzati successivamente a detta data che, ricadendo, sia gli uni che gli altri, nelle casistiche richiamate alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del d.M. 52/2015, non sono mai stati sottoposti a valutazione di impatto ambientale, vengono sottoposti alla suddetta procedura all'atto del primo rinnovo utile ovvero all'atto della richiesta di modifiche alla autorizzazione rilasciata ovvero su richiesta delle stesse.

In riferimento ai progetti già depositati presso gli uffici regionali, al fine di consentire la normale prosecuzione delle attività in essere, la procedura suddetta può essere inserita quale prescrizione all'interno dell'atto di autorizzazione.

Nel caso si riscontri, a seguito della suddetta procedura, un'incompatibilità ambientale del sito rispetto al contesto esistente, previa valutazione dei rischi conseguenti alla permanenza dell'attività in termini igienico sanitari ed ambientali, si dovrà concordare con il gestore un programma di delocalizzazione dell'attività e di ripristino e/o messa in sicurezza del sito esistente.



7 Requisiti minimi del Direttore Tecnico

In fase di valutazione dei requisiti soggettivi, l'Autorità Competente dovrà verificare che il direttore tecnico possieda i seguenti requisiti minimi:

- a) Laurea o il diploma in discipline tecnico-scientifiche;
- b) Formazione e/o adeguata e comprovata esperienza nella direzione tecnica di impianti di gestione rifiuti.

In caso di società esistenti, l'Autorità competente dovrà prescrivere l'adeguamento a tale disposizione entro un massimo di tre mesi dalla data di adozione del provvedimento di autorizzazione o modifica o rinnovo.



8 ALLEGATI

ALLEGATO 1: **Modulo IF1** – Schema di domanda di autorizzazione unica / variante sostanziale per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti

ALLEGATO 2: **Modulo IF2** – Schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità e l'informativa antimafia resa dal Legale Rappresentante

ALLEGATO 3: **Modulo IF3** – Schema di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà di inesistenza di rapporti con le Amministrazioni deputate alla trattazione del procedimento

ALLEGATO 4: **Modulo IF4** – Schema di approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e autorizzazione alla messa in esercizio dell'impianto

ALLEGATO 5: **Modulo IF5** – Schema di accettazione nomina Direttore Tecnico e dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà attestante l'onorabilità del Direttore Tecnico

ALLEGATO 6: **Modulo IF6** – Schema di richiesta nulla osta variante non sostanziale

ALLEGATO 7: **Modulo IF7** – Schema di nulla osta variante non sostanziale

ALLEGATO 8: **Modulo IF8** – Schema di domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti

ALLEGATO 9: **Modulo IF9** – Schema di domanda di richiesta di variazioni societarie

ALLEGATO 10: **Modulo IF10** – Schema di domanda di richiesta di variazioni del legale rappresentante e direttore tecnico

ALLEGATO 11: **Modulo IF11** – Schema di informativa privacy